



*Il festival Pazzo Idea, giunto all'ottava edizione, è un progetto incentrato sui libri, la letteratura e le diverse sfumature della contemporaneità. Proponiamo un ricco cartellone multidisciplinare di incontri, presentazioni, reading, narrazioni, arte, cinema, poesia e interattività. Il progetto pone al centro la grande capacità divulgativa dei libri e quest'anno vuole approfondire due grandi temi che rappresentano il percorso che finora ha caratterizzato il festival, allo stesso tempo proiettando uno sguardo sul futuro. **Pazzo Idea. Bellezza e rivoluzione** è un richiamo alla forza dirompente e spesso eversiva della bellezza in tutte le sue forme, alla sua potenza educativa per tutte le generazioni, soprattutto alla sua funzione salvifica nei tempi difficili che viviamo. Tutti elementi rivoluzionari, perché capaci di attivare cambiamenti e progresso.*

\*\*\*\*\*

Giunto all'ottava edizione, **Pazzo Idea** è un progetto che a partire dal libro e dalla letteratura esplora la complessità dei nostri tempi, offrendo occasioni di incontro e spunti di riflessione attraverso un percorso tra narrazioni, arte, cinema, poesia e interattività.

L'analisi sulla quale ci soffermiamo parte da un contesto nazionale per arrivare al contesto regionale prendendo in considerazione le diverse fasce di utenza e le possibili criticità sulle quali il nostro lavoro può incidere, continuando il percorso avviato nelle precedenti edizioni.

Il tema di quest'anno è come sempre declinato attraverso i numerosi focus che abbiamo progettato per promuovere la lettura, nonostante o forse proprio a causa degli ultimi sconcertanti dati sulla lettura in Italia che ci forniscono le fonti qualificate, che indagano la propensione alla lettura in Italia e Sardegna, ma anche l'evoluzione sociale dei consumi e il contesto nazionale e regionale in cui operiamo.

L'AIE (Associazione Italiana Editori) nel suo Rapporto annuale ha spiegato come nel 2017 si sia rilevato un netto segnale di ripresa della produzione editoriale: rispetto all'anno precedente i titoli pubblicati aumentano del 9,3% e le copie stampate del 14,5%. La ripresa, tuttavia, sembra aver interessato esclusivamente i grandi marchi (+12,6 per i titoli e +19,2% per le tirature) mentre per i piccoli e ancor più per i medi editori si sono riscontrate flessioni. A fronte di questo scenario dell'offerta culturale, il dato complessivo della lettura in Italia rimane però critico: secondo l'Istat



(Annuario Statistico Italiano 2018 e l'indagine Produzione e lettura di libri in Italia), nel 2017 sono il 41% le persone di 6 anni e più che hanno letto almeno un libro per motivi non professionali (circa 23 milioni e mezzo), percentuale che era del 40,5% nel 2016. Si tratta, per l'anno 2017, di circa 23 milioni di persone.

I cosiddetti "lettori forti", cioè quelli che leggono almeno 12 libri all'anno, sono sempre il 14 per cento. E sono sempre le donne (in Italia come in generale nel mondo) e i ragazzi con età compresa tra gli 11 e i 14 anni (seguiti da quelli tra i 15 e i 17) a leggere di più: nel 2017 ha letto almeno un libro il 47,1 per cento delle donne contro il 34,5 per cento degli uomini e più del 56 per cento dei ragazzi tra gli 11 e i 14 anni. Il divario tra uomini e donne nella propensione alla lettura si è consolidato progressivamente a partire dai primi dati riferiti al 1988, anno in cui la differenza in favore delle donne era di 5,6 punti percentuali mentre nel 2017 è di 12,6 punti, valore stabile dal 2010. Nel 2017 ad aumentare è la percentuale dei "lettori deboli", ossia di coloro che dichiarano di aver letto al massimo tre libri nei 12 mesi precedenti l'intervista (dal 45,1% del 2016 al 47,6%). Sono "lettori deboli" poco più della metà dei lettori uomini (51,3%), i giovani dai 6 ai 17 anni, le persone con al più la licenza media (53,3%) o elementare (54,6%) e il 59,5% dei residenti nel Sud.

I dati migliorano se alla quota di lettori "tradizionali" aggiungiamo coloro che utilizzano altre modalità contemporanee di fruizione del libro. L'Osservatorio Aie indica complessivamente in 29,8 milioni (65,4%) i lettori che hanno letto almeno un libro, un ebook o ascoltato un audiolibro. Cambiano le proporzioni tra chi legge solo libri (59%), solo ebook (5%) e chi crea un mix personale tra carta e digitale (36%). Il 62% degli italiani (14+) dichiara di leggere attraverso i libri, il 25% ha letto un e-book e l'8% ha letto «ascoltando» un audiolibro. Continua a crescere il mercato digitale: circa 27 mila titoli (oltre il 38% dei libri pubblicati nel 2017) sono disponibili anche in formato e-book; la quota supera il 70% per i libri scolastici.

La relazione positiva tra la lettura di e-book o utilizzo di libri on-line e la lettura di libri cartacei conferma l'ipotesi che il formato digitale non si ponga, in generale, come alternativa a quello cartaceo, almeno nell'abitudine alla lettura. Tra i lettori di libri, infatti, sono "utenti forti" 13 di Internet ben il 54% degli intervistati (63,5% delle lettrici e 45,2% dei lettori).

Altre costanti dei dati ISTAT sulla lettura sono le differenze tra regioni del nord e regioni del sud e tra i diversi livelli di istruzione. Legge più del 48 per cento dei residenti del nord Italia, il 44,5 per cento di chi abita in Sardegna il 28 per cento di chi vive nelle regioni del sud e il 25,8 per cento dei residenti in Sicilia.

La Sardegna, quindi, come da diversi anni fa eccezione, con un dato migliore delle regioni del Sud: si legge come nel Lazio (44,5%), e di più che nelle Marche o in Umbria (41,1%) e si conferma la grande differenza con l'altra isola maggiore, la Sicilia, in cui legge appena il 25,8% dei residenti. È un grande capitale di cultura che va coltivato, intercettando i lettori e offrendo loro sempre nuove possibilità di partecipazione e fruizione della lettura. Infatti, stando alle conclusioni del sondaggio dell'ISTAT sui



motivi per le persone non leggono, il prezzo dei libri ha un peso relativo: molte persone, anche tra i laureati, non leggono per noia, mancanza di passione per la lettura, poco tempo libero a disposizione e preferenza per altre forme di intrattenimento. Si tratta di un profondo cambiamento nei consumi delle famiglie, che rappresentano anche la prima “cellula” della lettura, ancor prima della scuola: sappiamo infatti che tra i ragazzi di 11-14 anni legge l’80% di chi ha madre e padre lettori e solo il 39,8% di coloro che hanno entrambi i genitori non lettori.

In ogni caso nel 2017 i libri sono costati meno rispetto al 2016: il prezzo di copertina medio è sceso dai 20 euro e 21 del 2016 a 19 euro e 65. Il calo c’è stato soprattutto tra i libri pubblicati dagli editori piccoli (da 25,31 euro a 22,04) e in misura minore tra quelli dei grandi editori, che però costavano meno in partenza (da 19,38 euro a 19,23). Più di un quarto dei libri pubblicati nel 2017 aveva un costo compreso tra i 10 e i 15 euro. Se si considerano le tirature, cioè il numero di libri stampati in generale, non solo quelli nuovi, il prezzo è inferiore a 10 euro per il 34,4 per cento: i romanzi classici che vengono sempre ristampati costano meno.

Sempre secondo il report dell’Istat, le librerie indipendenti e gli store online sono considerati dagli editori i canali di distribuzione su cui puntare per accrescere la domanda e il pubblico dei lettori. Riteniamo quindi utile, in continuità con gli anni precedenti, la collaborazione con i librai attraverso incontri specifici e un focus specifico sull’editoria e l’ebook, il formato digitale in crescita.

La nostra isola possiede una ulteriore specialità: per quanto riguarda la lettura dei quotidiani infatti occupa il quinto posto della classifica, con una percentuale di lettori che leggono un quotidiano almeno una volta alla settimana pari al 50,7% (preceduta da Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Valle d’Aosta ed Emilia-Romagna). La Sardegna è anche la regione con una maggiore percentuale di lettori “forti”, che hanno letto quotidiani 5 o più volte alla settimana (41,3% della popolazione), molto prima di Toscana, Veneto, Lombardia (10° Rapporto Istat “Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo”).

Secondo il Rapporto Federculture 2018, nel 2017 la spesa culturale delle famiglie Italiane per il teatro, cinema, musei e concerti vale in totale 31 miliardi di euro in aumento del 3,1% rispetto all'anno precedente. Ma la stessa spesa culturale, nelle regioni del Nord Italia è mediamente superiore ai 150 euro al mese, mentre nel Sud scende intorno ai 90 euro, con gli estremi opposti del Trentino Alto Adige dove si spendono 191 euro al mese e della Sicilia dove se ne spendono 66. Di grande interesse, per la nostra ricerca, la composizione della spesa mensile: la famiglia italiana riserva ai libri il 4,6% dell'investimento, il 9, 6% alle vacanze tutto compreso e l'11, 6 per cento al giardinaggio, fiori, piante e cura degli animali domestici.

La spesa media mensile in ricreazione, spettacoli e cultura di una famiglia della Sardegna nel 2017 è



stata di 88,24 euro su 2.095,91 complessivi (Fonte Istat), rispetto a una media italiana di 124,74 su 2.563,94.

Il Rapporto Crenos (Centro Ricerche Economiche Nord Sud) 2018 ci aiuta a delineare meglio il complesso scenario dell'Italia e della Sardegna per quanto riguarda il rapporto tra istruzione e cultura e le potenzialità di quest'ultima. La Commissione Europea ha stabilito che almeno il 40% della popolazione in età 30-34 anni deve aver conseguito un titolo di studio universitario o equivalente entro il 2020.

Nel complesso in Italia i laureati sono solo il 18%, di cui il 14% con una laurea da vecchio ordinamento o specialistica. La media Ocse è del 36%, quella Ue del 32%. L'Italia è il paese con la maggior percentuale di adulti in età lavorativa in possesso solo della licenza media: sono il 33% del totale. Il divario di genere è notevolissimo: nel decennio 2007-2017 le donne che si laureano sono passate dal 23% al 33%, un +10% le donne laureate sono il 13% in più rispetto agli uomini.

In Sardegna il capitale umano qualificato continua a crescere, ma troppo lentamente. Nel 2016 appena il 20,3% (18,6% nel 2015) dei sardi in età 30-34 anni ha conseguito un titolo di studio universitario o equivalente. Il dato resta tra i più bassi in Italia (solo Sicilia e Campania fanno peggio) ed è ancora molto distante sia dall'obiettivo europeo del 40% sia dalla media europea del 2016 (39,1%).

Il 9,9% dei sardi in età 25-64 anni partecipa ad attività di istruzione e formazione, risultando così i più attivi del Mezzogiorno e superando la media italiana (8,3%). Il tasso di abbandono scolastico diminuisce di ben 4,8 punti percentuali, passando dal 22,9% del 2015 al 18,1% del 2016. Tuttavia, la Sardegna è tra le pochissime regioni italiane ad avere un valore superiore all'obiettivo del 16% fissato per l'Italia. In calo anche la percentuale dei "giovani scoraggiati", i NEET (Not in Education, Employment nor Training), in età 15-24 anni che passa dal 26,8% nel 2015 al 24,4% nel 2016. Il fenomeno segna un miglioramento di 2,4 punti percentuali rispetto al 2015 (26,8%), ma rimane allarmante: nel contesto italiano la Sardegna si colloca tra le regioni con la quota più elevata di NEET, seguita solo da Puglia, Campania, Calabria e Sicilia e nel confronto con le altre regioni europee occupa la 261esima posizione su 269 regioni per le quali il dato è disponibile.

Sembra, dunque, esserci un collegamento fra bassa scolarizzazione e insufficiente penetrazione culturale nel tessuto sociale del Paese e scarsa attitudine alla lettura. Secondo l'ISTAT, nel 2017, per il 42,6% degli editori attivi è infatti il basso livello culturale della popolazione italiana il fattore responsabile della modesta propensione alla lettura nel nostro Paese. Il 38% (45% dei grandi marchi) attribuisce tale criticità alla mancanza di efficaci politiche scolastiche di educazione alla lettura





mentre più di un terzo (34,3%) indica come ostacolo alla lettura il fatto che il tempo dedicato in passato ai libri viene oggi destinato alla fruizione di contenuti digitali.

Si delinea quindi la necessità di coinvolgere e intercettare sempre nuove fasce di pubblico attraverso un'azione multidisciplinare e partecipativa, ecco perché fin dalla prima edizione il festival Pazza Idea mette in campo una serie di azioni che coniughino digitale e letteratura, dove il primo rappresenta un utile strumento di promozione della lettura.

Per quanto riguarda l'impatto del digitale nella vita quotidiana e nella formazione della cultura degli italiani, il Rapporto Coop 2018, curato dall'Ufficio Studi dell'Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori (Ancc-Coop), ci racconta alcuni scenari assai interessanti da esplorare. Il 97% degli italiani dichiara di controllare lo smartphone nei momenti liberi, e Più di 1 italiano su 3 scrive post quotidianamente e partecipa con i commenti alle attività social dei propri contatti, pur mantenendo una preferenza per il canale "privato": il 46% chatta ogni giorno con i parenti, mentre il 62% con gli amici. La condivisione quotidiana dell'ormai celebre "selfie" è attività praticata solo dal 14% degli italiani. La televisione, costituisce per il 77% della popolazione un'attività quotidiana, mentre alla lettura si dedica quotidianamente solo il 21% degli italiani. Il 42% non legge neanche con frequenza settimanale.

Dati complessi, quindi, che indicano la situazione attuale ma anche i possibili canali di azione, se si vuole praticare un lavoro culturale efficace nel proprio territorio e in generale.

Inoltre, poiché la "partecipazione culturale" degli italiani è fortemente connessa con il livello di benessere delle famiglie, oltre che con il titolo di studio e con l'anagrafe, e nelle famiglie a basso reddito, dove si concentrano gli stranieri, si verificano fenomeni di vera e propria "esclusione culturale", con una quota di mancata partecipazione che supera il 55% degli appartenenti al gruppo sociale, una delle criticità maggiori rimane quella di espandere l'offerta culturale nelle fasce più svantaggiate: la gratuità degli eventi può risultare significativa.

Con il festival Pazza Idea da sempre lavoriamo in questa direzione, garantendo l'accesso libero e gratuito a tutti gli eventi della kermesse, compresi i workshop e le occasioni di formazione.

Secondo i dati del Digital Economy and Society Index (DESI) 2018, il report della Commissione Europea che misura lo stato di avanzamento dei Paesi membri dell'EU nell'ambito della digitalizzazione dell'economia, del sistema pubblico e della società l'Italia si mantiene stabile al 25<sup>a</sup> posto fra i 29 Stati membri dell'UE, per quanto il fattore considerato critico sia la mancanza o la scarsa presenza di competenze digitali: fattore di freno all'ulteriore sviluppo della sua economia digitale e la società.

Uno dei nostri obiettivi è quello di informare e sensibilizzare il nostro pubblico su questi temi fondamentali dello sviluppo, attraverso i nostri panel specifici e la presentazione di testi e studi



sull'argomento. Il pubblico sardo, in linea con quella che possiamo definire una storica attitudine culturale (la Sardegna, oltre al suo approccio pionieristico al web, risalente ormai a un ventennio fa, è stata la prima regione ad adeguarsi alle Linee Guida dell'Agenzia per l'Italia Digitale), ci segue e apprezza da tempo.

La nostra attenzione è sempre focalizzata anche sull'aspetto produttivo della cultura, al quale ogni anno dedichiamo uno o più spazi formativi/informativi con i workshop o panel specifici. Il dossier "Io sono cultura", realizzato da Fondazione Symbola e Unioncamere in collaborazione con la Regione Marche, spiega chiaramente come oggi la cultura sia uno dei fattori produttivi che più alimentano la qualità e la competitività, uno dei motori primari della nostra economia. Al Sistema Produttivo Culturale e Creativo (industrie culturali, industrie creative, patrimonio storico artistico, performing arts e arti visive, produzioni creative-driven) si deve il 6% della ricchezza prodotta in Italia: 89,9 miliardi di euro. Dato in crescita dell'1,8% rispetto all'anno precedente, fondamentale anche per il suo "effetto moltiplicatore" pari a 1,8: in altri termini, per ogni euro prodotto dalla cultura se ne attivano 1,8 in altri settori. Nel 2017, circa 8,7 milioni di persone nell'Unione europea lavoravano in un settore o in un'occupazione culturale, pari al 3,8% del numero totale di persone occupate. Lo rileva l'Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione europea. Guardando ai singoli Stati membri dell'Ue, la percentuale di persone occupate nel settore culturale nel 2017 variava dall'1,6 per cento della Romania al 5,5 per cento dell'Estonia, e la maggior parte di esse oscillava tra il 3 e il 5 per cento. L'Italia si colloca al di sotto della media europea, con il 3,6 per cento dei lavoratori impiegati nel settore della cultura. Un dato in lieve aumento rispetto al 2016 (3,4 per cento).

La Sardegna, che dall'incrocio dei dati delle diverse fonti mostra con continuità alcune peculiarità notevoli rispetto alle altre regioni d'Italia, è dunque un fertile laboratorio in cui sperimentare le nostre proposte culturali. Fondamentale è come ogni anno il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e formative (scuole, biblioteche, Università) così da promuovere sinergie tra la cultura e il mondo della formazione e delle professioni. Riteniamo importante consolidare il rapporto con il territorio e il nostro pubblico fidelizzato, attraendone sempre nuove parti e moltiplicando la nostra offerta con incontri, presentazioni, lectio, reading, workshop, nella consueta ottica multidisciplinare che ormai da sei anni caratterizza il festival Pazza Idea e che quest'anno si declina nel particolare tema della "Bellezza e Rivoluzione".

**Fonti:**

- *Annuario statistico dell'Istat, 2017*
- *Rapporto sulla produzione e lettura dei libri in Italia, Istat 2017*
- *Tredicesimo Rapporto Federculture 2017*
- *Miur (Ministero dei beni e delle attività culturali e turistiche)*



- 10° Rapporto Istat "Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo"
- Rapporto Coop 2017, curato dall'Ufficio Studi dell'Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori (Ancc-Coop)
- Rapporto Crenos (Centro Ricerche Economiche Nord Sud) 2017
- Dati Eurostat
- Dossier "Io sono cultura" (Fondazione Symbola e Regione Marche)
- Digital Economy and Society Index (DESI) 2017, Commissione Europea

#### **OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI:**

**Pazza Idea. Bellezza e Rivoluzione** promuove il grande valore della cultura, della letteratura e dell'arte attraverso momenti di riflessione (incontri, panel, presentazioni, reading, lectio magistralis), workshop partecipativi e performance artistiche, con l'obiettivo di avvicinare un pubblico eterogeneo con il quale riflettere sui fenomeni storici, sociali, politici, collettivi e individuali del presente e del futuro. Nell'edizione 2019 l'attenzione è focalizzata sul binomio bellezza-rivoluzione, che insieme e separatamente rappresentano strumenti potentissimi di interpretazione della realtà e di un suo possibile, forse inevitabile, cambiamento. I libri, la letteratura, le storie e le parole possono ancora essere rivoluzionari o chiediamo loro di essere "solo giardini", di assicurare, di raccontare il "già noto"?

Sono argomenti molto vasti, che ci permetteranno di esplorare le sfumature delle forme di bellezza (letteraria, artistica, architettonica, relazionale e nel mutamento dei costumi) e delle pratiche o stili di vita che in qualche modo hanno "rivoluzionato"- o ancora possono farlo- la società. Il nostro obiettivo è quello di aumentare ulteriormente il coinvolgimento del nostro pubblico, attirando anche tipologie finora "deboli" nella fruizione degli eventi culturali. Inoltre, l'opportunità di organizzare eventi e occasioni di formazione su diverse aree (digitale, mercato del lavoro, design ecc) ci permette in qualche modo di incidere su un settore considerato critico nello sviluppo del paese, quello di uno sviluppo tecnologico e digitale che già da tempo dimostra le sue potenzialità nella promozione della cultura "classica".

Facciamo rete con le realtà che si occupano di promozione della lettura a livello regionale e nazionale: i Sistemi bibliotecari regionali, le scuole e biblioteche del territorio sardo, ancora, il Superfestival, l'evento che riunisce i partner del Salone del Libro di Torino, il Concorso Lingua Madre a Torino, la Fondazione Cesare Pavese

La multidisciplinarietà che caratterizza il Festival, inoltre, è uno strumento vincente per il coinvolgimento di diverse fasce di pubblico, con appuntamenti di letteratura, arte, musica dal vivo e una dimensione generale sempre molto partecipativa.

Il lavoro, l'arte, la letteratura, le relazioni, l'ecologia, i diritti civili: sono soltanto alcuni dei temi che vorremmo sviluppare in questa edizione di **Pazza Idea**. L'obiettivo generale è dunque quello di promuovere il valore fondamentale della cultura come fattore di sviluppo della società e



dell'economia, il vero elemento rivoluzionario di ogni tempo, fonte di progresso e cambiamento. Piazza idea raccoglie diverse tipologie di azioni e si caratterizza soprattutto per l'innovazione nelle metodologie, l'uso di linguaggi diversi e per la pluralità di attività proposte orientate a più target e diverse fasce d'età.

Tra gli obiettivi generali, anche quello di espandere l'offerta culturale nelle fasce più svantaggiate grazie alla consueta gratuità di tutti gli eventi, ampliando al massimo la possibilità di partecipare a momenti di condivisione della letteratura, per esempio grazie alle anteprime sul territorio, gli incontri sul territorio in collaborazione con scuole e biblioteche, le collaborazioni con altre manifestazioni culturali (Festival Lievito di Latina e Superfestival del Salone del Libro di Torino) che veicolano positivamente l'immagine della Sardegna e del suo "humus" culturale. Progettiamo eventi e laboratori per la fascia giovane e per i liberi professionisti che operano nel territorio e proponiamo tematiche che interessano una fascia adulta sempre più informata e desiderosa di acquisire sempre nuovi strumenti di interpretazione della realtà. Gli incontri di letteratura, quest'anno incentrati sulla forza delle relazioni e le grandi storie che cambiano il mondo, il filo conduttore del cambiamento che caratterizza questa edizione, i temi del lavoro e della creatività sono solo alcuni esempi delle attività che intendiamo organizzare. Progettiamo panels a più voci e momenti di confronto con i numerosi ospiti di livello nazionale e internazionale: scrittori, giornalisti, esperti, poeti, addetti ai lavori che insieme ci regalano visioni diverse durante l'osservazione e l'analisi dei fenomeni socio-culturali ed economici.

Durante tutto l'anno curiamo il sito web e i profili social (Facebook, Twitter, Instagram, YouTube) dell'Associazione Luna Scarlatta, che si occupa di organizzazione e promozione culturale, oltre a quelli specifici dedicati al Festival.

Inoltre proponiamo diversi appuntamenti durante tutto l'arco dell'anno che rientrano nell'obiettivo di "fare rete" con le realtà culturali e/o enti istituzionali del territorio, con i quali condividiamo obiettivi comuni: fare della cultura un volano di innovazione sociale.

- Consolidare l'interesse verso le manifestazioni culturali e aumentare del 15% la quota di lettori fra i nostri utenti. La Sardegna infatti mostra un "capitale intellettuale" che sembra prescindere dalla sua bassa scolarizzazione: elevata propensione alla lettura dei quotidiani (è la quinta regione in Italia), numeri migliori per la lettura rispetto al Sud d'Italia (nell'isola la percentuale è del 44,5%). Il pubblico che partecipa agli eventi culturali è in costante crescita
- È fondamentale "portare", offrire esposizione e partecipazione per una popolazione sempre più vasta, confortati anche dall'ottima attitudine e disponibilità del pubblico sardo nei confronti dell'offerta culturale: visto che già i sardi leggono libri e quotidiani più della media nazionale, visitano assiduamente i siti culturali del territorio, riteniamo importante consolidare il dato e se possibile migliorarlo: vorremmo aumentare del 20% il numero di spettatori e partecipanti agli eventi. La cultura è uno strumento formidabile per migliorare la





qualità della vita, la salute e le competenze del “capitale umano” del territorio: l’ultima conferenza “Cultura Salute Benessere” dell’Associazione per l’Economia della Cultura (febbraio 2018) ha evidenziato come “le malattie aumentano nelle popolazioni con minore tendenza o esposizione alla cultura”. Il caso virtuoso della GNAM (Galleria d’Arte Moderna di Roma), che da anni porta avanti progetti di avvicinamento all’arte delle persone con diverse disabilità, è esemplificativo della forza davvero “rivoluzionaria” di un certo approccio alla cultura.

- Aumentare del 40% il numero di spettatori compresi nella fascia di età 18-24 anni; in questo obiettivo ci aiuta e sostiene il nostro approccio multidisciplinare, per cui molti appuntamenti offrono diverse possibilità di interazione e una forte attrattiva verso i più giovani, con l’incrocio di letteratura, musica, performance, workshop e occasioni “operative” il libro non è un “oggetto” ma diventa “strumento”.
- Leggere è la chiave di lettura per interpretare il presente, soprattutto per i giovani in questa fase della modernità, caratterizzata dalle tecnologie che influenzano anche le modalità relazionali e di fruizione della cultura. In una società in continua evoluzione, per i nostri ragazzi i libri rappresentano un’opportunità per impadronirsi di quegli strumenti che permettono loro di decifrare il presente per progettare il futuro, aspirando a prospettive di vita migliori per sé, per la comunità e per il territorio.
- Aumentare del 10% il numero di utenti e fruitori delle biblioteche del Nord Sardegna e della Provincia di Cagliari, anche grazie agli accordi con le scuole superiori e con i Sistemi bibliotecari della Regione Sardegna.
- La promozione della lettura e della letteratura per adulti e per bambini va capillarizzata sul territorio, per rafforzare e consolidare la tendenza generale secondo la quale è nella fascia 11-14 anni (e poi nella fascia 15-17) che si legge di più: nel 2017 ha letto almeno un libro più del 56 per cento dei ragazzi tra gli 11 e i 14 anni (Dati Istat).
- Il 2019 ci offre più di uno spunto per sviluppare il tema di questa edizione: trent’anni dalla caduta del Muro di Berlino (9 novembre 1989), quaranta dalla nomina della prima donna a Primo Ministro nel Regno Unito (Margaret Thatcher) e dalla nomina di Nilde Iotti a presidente della Camera dei deputati: la prima volta che una donna ricopriva tale carica in Italia. Tutti eventi molto rivoluzionari, che hanno letteralmente cambiato la Storia, soprattutto in ambito politico e dei diritti civili. A questo proposito, segnaliamo anche che il 14 ottobre 1979 si teneva a Washington la National March on Washington for Lesbian and Gay Rights, la prima manifestazione per i diritti gay, a cui presero parte tra le



75mila e le 125mila persone. Argomenti che oggi sembrano scontati, ma che hanno avuto una forza dirompente nella cultura mondiale: è per noi molto importante focalizzare l'attenzione su questi temi, coerentemente con il nostro lavoro culturale delle passate edizioni e di quella attuale, quindi aumentando la percentuale di lettori tra nostri utenti del 15% su tematiche relative alla storia, la politica, letteratura, biografie di grandi personaggi della Storia, empowerment femminile, impresa e potenzialità di carriera.

- Aumentare del 10% la lettura di libri su tematiche socio-culturali-economiche. Offrire al pubblico sardo l'opportunità di accrescere la propria consapevolezza e sensibilità verso temi di carattere culturale, economico e sociale: i cambiamenti sociali, il progresso dei diritti civili, l'evoluzione dei media, la trasformazione dell'economia, l'educazione, le problematiche ambientali. Tale sensibilità viene sviluppata solo attraverso una corretta informazione e un'attenta formazione, che passa principalmente e necessariamente dai libri.
- Diminuire del 5% il digital divide, che in Italia ancora permane (secondo l'indagine della Commissione Europea), intercettando gli appassionati di cultura classica, e coinvolgendoli attraverso forme partecipative che si avvalgono del supporto della tecnologia e dei nuovi media: workshop, social media storytelling.
- La Sardegna, da questo punto di vista, mostra ancora una volta la sua specificità: un approccio pionieristico al web (1993 primo sito web in Italia) e prima regione ad adeguarsi alle Linee Guida dell'Agenzia per l'Italia Digitale. Dunque l'isola è ricettiva e pronta alla trasmissione della cultura e alla condivisione di conoscenze nell'era digitale.
- La novità editoriale a cavallo del 2017/ 2018 sono i contenuti a puntate, in formato video e audio, i podcast. I libri verranno salvati dagli smartphone? Prendiamo gli audiolibri, contenuti perfetti per il canale distributivo degli smartphone e del podcast come modalità di acquisizione di file mp3. Si tratta del segmento in più rapida crescita dell'editoria digitale: su scala globale siamo nell'ordine del 40% di incremento su base annua e in Italia il numero medio di titoli ascoltati per utente in un anno è salito a 18, dato in linea con quanto registrato su scala mondiale. I dispositivi digitali possono dunque dare una grossa mano al mercato editoriale e alla promozione della lettura, oltre a costituire uno strumento più "quotidiano" e accattivante.
- Piazza Idea, che da sempre si contraddistingue per la sua attenzione alla comunicazione sui social media durante tutto l'anno e in particolare nei giorni del festival, si inserisce dunque pienamente nell'obiettivo specifico di intercettare tutti gli utenti fruitori di digitale in Sardegna, incuriosirli e appassionarli con le novità proposte così da avvicinarli alla cultura classica, al libro e alla lettura.



- La cultura rappresenta un driver fondamentale per le attività turistiche: secondo indagini Isnar-Unioncamere, nel 2017 la ricchezza del patrimonio artistico e monumentale è stata indicata dal 24,2% dei turisti italiani e stranieri come motivazione per il soggiorno, così come per un altro 8,0% le motivazioni sono state le bellezze naturali del luogo e lo stare a contatto con la natura (Dati del Report “Io sono cultura 2018”, Unioncamere e Fondazione Symbola). Il nostro festival, pur in un periodo “difficile” (ultimo fine settimana di novembre), da tempo arricchisce la città con una offerta culturale del tutto particolare, ottenendo risultati lusinghieri: puntiamo a capitalizzare e incrementare del 25% il pubblico delle precedenti edizioni. Intercettare fasce di pubblico interessate a tematiche specifiche (nuovi linguaggi, poesia, filosofia, Storia, arte contemporanea) trattate in modo singolare e interdisciplinare con le modalità tipiche del format Piazza Idea, offrendo loro strumenti opportuni, adeguati e coerenti e comunque legati al libro e alla lettura.
- Consolidare l’interesse verso le manifestazioni culturali e aumentare del 15% la quota di lettori fra i nostri utenti. La Sardegna infatti mostra un “capitale intellettuale” che sembra prescindere dalla sua bassa scolarizzazione: elevata propensione alla lettura dei quotidiani (è la quinta regione in Italia), numeri migliori per la lettura rispetto al Sud d’Italia (nell’isola la percentuale è del 44,5%). Il pubblico che partecipa agli eventi culturali è in costante crescita.
- È fondamentale “portare”, offrire esposizione e partecipazione per una popolazione sempre più vasta, confortati anche dall’ottima attitudine e disponibilità del pubblico sardo nei confronti dell’offerta culturale: visto che già i sardi leggono libri e quotidiani più della media nazionale, visitano assiduamente i siti culturali del territorio, riteniamo importante consolidare il dato e se possibile migliorarlo: vorremmo aumentare del 20% il numero di spettatori e partecipanti agli eventi. La cultura è uno strumento formidabile per migliorare la qualità della vita, la salute e le competenze del “capitale umano” del territorio: l’ultima conferenza “Cultura Salute Benessere” dell’Associazione per l’Economia della Cultura (febbraio 2018) ha evidenziato come “le malattie aumentano nelle popolazioni con minore tendenza o esposizione alla cultura”. Il caso virtuoso della GNAM (Galleria d’Arte Moderna di Roma), che da anni porta avanti progetti di avvicinamento all’arte delle persone con diverse disabilità, è esemplificativo della forza davvero “rivoluzionaria” di un certo approccio alla cultura.



- Aumentare del 40% il numero di spettatori compresi nella fascia di età 18-24 anni; in questo obiettivo ci aiuta e sostiene il nostro approccio multidisciplinare, per cui molti appuntamenti offrono diverse possibilità di interazione e una forte attrattiva verso i più giovani, con l'incrocio di letteratura, musica, performance, workshop e occasioni "operative" il libro non è un "oggetto" ma diventa "strumento".
- Leggere è la chiave di lettura per interpretare il presente, soprattutto per i giovani in questa fase della modernità, caratterizzata dalle tecnologie che influenzano anche le modalità relazionali e di fruizione della cultura. In una società in continua evoluzione, per i nostri ragazzi i libri rappresentano un'opportunità per impadronirsi di quegli strumenti che permettono loro di decifrare il presente per progettare il futuro, aspirando a prospettive di vita migliori per sé, per la comunità e per il territorio.
- Aumentare del 10% il numero di utenti e fruitori delle biblioteche del Nord Sardegna e della Provincia di Cagliari, anche grazie agli accordi con le scuole superiori e con i Sistemi bibliotecari della Regione Sardegna.
- La promozione della lettura e della letteratura per adulti e per bambini va capillarizzata sul territorio, per rafforzare e consolidare la tendenza generale secondo la quale è nella fascia 11-14 anni (e poi nella fascia 15-17) che si legge di più: nel 2017 ha letto almeno un libro più del 56 per cento dei ragazzi tra gli 11 e i 14 anni (Dati Istat).
- Il 2019 ci offre più di uno spunto per sviluppare il tema di questa edizione: trent'anni dalla caduta del Muro di Berlino (9 novembre 1989), quaranta dalla nomina della prima donna a Primo Ministro nel Regno Unito (Margaret Thatcher) e dalla nomina di Nilde Iotti a presidente della Camera dei deputati: la prima volta che una donna ricopriva tale carica in Italia. Tutti eventi molto rivoluzionari, che hanno letteralmente cambiato la Storia, soprattutto in ambito politico e dei diritti civili. A questo proposito, segnaliamo anche che il 14 ottobre 1979 si teneva a Washington la National March on Washington for Lesbian and Gay Rights, la prima manifestazione per i diritti gay, a cui presero parte tra le 75mila e le 125mila persone. Argomenti che oggi sembrano scontati, ma che hanno avuto una forza dirompente nella cultura mondiale: è per noi molto importante focalizzare l'attenzione su questi temi, coerentemente con il nostro lavoro culturale delle passate edizioni e di quella attuale, quindi aumentando la percentuale di lettori tra nostri utenti del 15% su tematiche relative alla storia, la politica, letteratura, biografie di grandi personaggi della Storia, empowerment femminile, impresa e potenzialità di carriera.
- Aumentare del 10% la lettura di libri su tematiche socio-culturali-economiche. Offrire al pubblico sardo l'opportunità di accrescere la propria consapevolezza e sensibilità verso temi





di carattere culturale, economico e sociale: i cambiamenti sociali, il progresso dei diritti civili, l'evoluzione dei media, la trasformazione dell'economia, l'educazione, le problematiche ambientali. Tale sensibilità viene sviluppata solo attraverso una corretta informazione e un'attenta formazione, che passa principalmente e necessariamente dai libri.

- Diminuire del 5% il digital divide, che in Italia ancora permane (secondo l'indagine della Commissione Europea), intercettando gli appassionati di cultura classica, e coinvolgendoli attraverso forme partecipative che si avvalgono del supporto della tecnologia e dei nuovi media: workshop, social media storytelling.
- La Sardegna, da questo punto di vista, mostra ancora una volta la sua specificità: un approccio pionieristico al web (1993 primo sito web in Italia) e prima regione ad adeguarsi alle Linee Guida dell'Agenzia per l'Italia Digitale. Dunque l'isola è ricettiva e pronta alla trasmissione della cultura e alla condivisione di conoscenze nell'era digitale.
- La novità editoriale a cavallo del 2017/ 2018 sono i contenuti a puntate, in formato video e audio, i podcast. I libri verranno salvati dagli smartphone? Prendiamo gli audiolibri, contenuti perfetti per il canale distributivo degli smartphone e del podcast come modalità di acquisizione di file mp3. Si tratta del segmento in più rapida crescita dell'editoria digitale: su scala globale siamo nell'ordine del 40% di incremento su base annua e in Italia il numero medio di titoli ascoltati per utente in un anno è salito a 18, dato in linea con quello registrato su scala mondiale. I dispositivi digitali possono dunque dare una grossa mano al mercato editoriale e alla promozione della lettura, oltre a costituire uno strumento più "quotidiano" e accattivante.
- Piazza Idea, che da sempre si contraddistingue per la sua attenzione alla comunicazione sui social media durante tutto l'anno e in particolare nei giorni del festival, si inserisce dunque pienamente nell'obiettivo specifico di intercettare tutti gli utenti fruitori di digitale in Sardegna, incuriosirli e appassionarli con le novità proposte così da avvicinarli alla cultura classica, al libro e alla lettura.
- La cultura rappresenta un driver fondamentale per le attività turistiche: secondo indagini Isnat-Unioncamere, nel 2017 la ricchezza del patrimonio artistico e monumentale è stata indicata dal 24,2% dei turisti italiani e stranieri come motivazione per il soggiorno, così come per un altro 8,0% la motivazione sono state le bellezze naturali del luogo e lo stare a contatto con la natura (Dati del Report "Io sono cultura 2018", Unioncamere e Fondazione Symbola). Il nostro festival, pur in un periodo "difficile" (ultimo fine settimana di novembre),



da tempo arricchisce la città con una offerta culturale del tutto particolare, ottenendo risultati lusinghieri: puntiamo a capitalizzare e incrementare del 25% il pubblico delle precedenti edizioni. Intercettare fasce di pubblico interessate a tematiche specifiche (nuovi linguaggi, poesia, filosofia, Storia, arte contemporanea) trattate in modo singolare e interdisciplinare con le modalità tipiche del format Pazzo Idea, offrendo loro strumenti opportuni, adeguati e coerenti e comunque legati al libro e alla lettura.

Pazzo Idea coinvolge ogni anno personaggi di alto profilo provenienti da contesti culturali-sociali ed economici nazionali e internazionali con l'obiettivo specifico di fare della Sardegna un laboratorio aperto e d'avanguardia di culture classiche legate anche alla tecnologia, grazie alla sua storica vocazione digitale.